



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 139 /11
All. 01

li, 31/05/2011

pres. Franco Ionta
Capo del Dipartimento dell'
Amministrazione Penitenziaria

R O M A

dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
della Formazione – DAP

R O M A

e, p.c.

Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

R O M A

Provveditorato Regionale dell'
Amministrazione Penitenziaria

CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

Oggetto: PRAP Calabria.

Già in tempi non sospetti questo Coordinamento, con copiosa corrispondenza diretta ai Vertici dipartimentali, ha lanciato – vanamente – il grido di allarme rispetto alla gestione complessiva del sistema penitenziario calabrese che pare stretta nella morsa dell'inefficienza, dell'inefficacia e dell'irresponsabilità della direzione locale e dell'indifferenza dell'amministrazione centrale.

Da ormai un anno la sede provveditoriale è ufficialmente vacante ed a fronte di un contesto carcerario a limite del collasso per sovraffollamento detentivo, per insufficienza degli organici soprattutto del personale del Corpo di polizia penitenziaria e, pare, per un'esposizione debitoria risalente nel tempo nei più importanti capitoli di bilancio, non si registra alcun intervento e nessuna tangibile attenzione da parte delle SS.LL..

Addirittura, indiscrezioni sempre più insistenti vorrebbero l'assegnazione in Calabria dell'ennesimo Dirigente generale a pochi mesi dal pensionamento che, inevitabilmente, priverebbe il provveditorato di qualsiasi probabilità di definizione di un progetto a lungo termine che possa risollevarlo dal baratro in cui è finito.

E così, nonostante l'organico del Corpo di polizia penitenziaria, già inadeguato alla data di emanazione del DM dell' 8 febbraio 2001, sia ormai insufficiente a garantire **qualsiasi livello di sicurezza** (d'altronde, basterebbe esercitarsi in un banale calcolo aritmetico prendendo a riferimento i criteri e le "formulette" matematiche, fondate

Pagina 1 di 2

esclusivamente sulla presenza numerica di detenuti e sul circuito penitenziario di appartenenza, che hanno condotto alla promulgazione di quel decreto per scoprire che gli operatori di polizia penitenziaria dovrebbero essere all'incirca il doppio di quelli che sono attualmente) si continuano a registrare richieste della Direzione generale del personale e della formazione del DAP per l'acquisizione di eventuali disponibilità all'invio in servizio di missione fuori regione.

Ciò, evidentemente, può essere il frutto di diverse contingenze: o il maggior peso politico dei provveditorati e dei provveditori in cui si dirottano le risorse, o il livello di tensione e di apprensione suscitato dalle legittime proteste delle organizzazioni sindacali locali nei territori interessati, o, magari, entrambe.

Stando così le cose, atteso che di certo chi scrive nulla può rispetto alla prima, non rimane che organizzarsi per la seconda.

Le SS.LL. saranno certamente a conoscenza, difatti, che presso la Casa Circondariale di Locri e presso la Casa di Reclusione di Rossano non è stato possibile programmare il piano ferie estive e sono, pertanto, state preannunciate vibranti iniziative di protesta.

Saranno altresì a conoscenza che la *"grave carenza"* di organico del personale di Polizia penitenziaria degli istituti penitenziari calabresi (soprattutto di Reggio Calabria e Palmi) è stata rilevata ed attestata anche dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento del DAP con nota n. GDAP – 0210994-2011 del 25 maggio 2011 che si allega opportunamente in copia.

Così come, per il ruolo che ricoprono e le prerogative che esercitano, non possono non sapere delle enormi vicissitudini in cui versano tutte le altre sedi penitenziarie calabresi, fatta eccezione per la Casa Circondariale di Crotona, chiusa da mesi per ristrutturazione e sul cui utilizzo del personale di stanza non si ha notizia alcuna.

In tale quadro, peraltro, sarebbe interessante capire che ruolo assumono anche nell'ambito del *"Piano carceri"* la Casa Circondariale di Lamezia Terme ed il plesso di proprietà del Comune di Catanzaro ove doveva sorgere una sede distaccata dell'ISSP mai entrata in funzione e tuttora sorvegliato da personale del Corpo distaccato dal PRAP di Catanzaro.

Ciò rappresentato, non essendo accettabile e neanche ipotizzabile che nel disinteresse generale gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria continuino ad operare in Calabria con le gravi deficienze più volte rappresentate e che venga loro negato persino il diritto alle ferie estive, si invitano le SS.LL. ad intraprendere, ognuna per le rispettive competenze, urgentissime e visibili iniziative finalizzate soprattutto ad integrare le risorse umane ed a razionalizzarne l'impiego.

In assenza di risposte concrete e soddisfacenti questo Coordinamento non potrà non schierarsi a fianco delle Strutture locali che decideranno di protestare e non farsi promotore esso stesso di un'iniziativa di forte mobilitazione, se possibile unitaria, finalizzata anche a mettere a nudo tutte le *falle* del sistema e ad ottenere interventi efficaci e duraturi.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale

Gennarino De Fazio





GDAP-0210994-2011

PU-GDAP-4000-25/05/2011-0210994-2011

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
- Ufficio III -

Cod.id. 000311

✓ Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Calabria
CATANZARO

E. p. c.

Ai Direttori
Case Circondariali
✓ REGGIO CALABRIA
✓ PALMI
LOCRI

Oggetto: temporanea assegnazione presso C.C. Locri detenuti AS3.

Nel corso della visita conoscitiva effettuata di recente in alcuni degli istituti della Regione Calabria dotati di sezioni per detenuti iscritti al circuito alta sicurezza (AS3), si sono potute rilevare le effettive difficoltà in cui attualmente si trovano detti istituti (soprattutto di Reggio Calabria e Palmi) - oggetto peraltro di copiosa corrispondenza - a causa del sovraffollamento della popolazione detenuta e della grave carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria e in special modo di quello impiegato nei nuclei traduzioni e piantonamenti locali.

Le direzioni penitenziarie dei citati istituti hanno lamentato, fra l'altro, le difficoltà legate alle traduzioni di detenuti con impegni di giustizia nella città di Locri. A tal riguardo, al fine di affrontare detta problematica, per la parte di competenza di questa articolazione, si ritiene di disporre la temporanea assegnazione dei soggetti interessati (attualmente ristretti negli istituti di Reggio e Palmi) presso la C.C. Locri per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle incombenze di giustizia.

Posto quanto rappresentato dalla direzione di Locri in ordine alla mancanza di automezzo protetto per l'effettuazione delle traduzioni (in udienza) dei detenuti AS3, si chiede alla S.V. di voler intervenire con gli opportuni provvedimenti e assicurare la disponibilità di mezzo idoneo e di quanto necessario ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

Si confida nella preziosa collaborazione della S.V. e si resta in attesa di urgente riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE

Falco

2/2/21
15.46 | 18.48 | 19.49
25-5 | 25-5 | 25-5